

Imballaggi, ok dall'Europarlamento alle richieste delle imprese italiane

Regole europee/1

Previste esenzioni dal riutilizzo quando ci sono percentuali di riciclo sopra l'85%

Confindustria: un risultato importante. Ora la parola ai governi e al consiglio Ue

Il Parlamento europeo ha adottato la direttiva imballaggi. Il tentativo della Commissione Ue di ridurre l'uso di carta e cartone attraverso il riutilizzo del riciclo, è stato annacquato su pressione di molti paesi, tra cui l'Italia. Il mandato negoziale sulla direttiva è stato approvato con 426 voti, 125 contrari, 74 astensioni. Soddisfazione in Confindustria. Salva la filiera agroalimentare e le buste dell'insalata. Lega e Fdi, soddisfatti per gli emendamenti, votano no perché contrari all'insieme della direttiva. Fi a favore. **Beda Romano** — a pag. 5

Imballaggi, ok dall'Eurocamera alle richieste delle imprese italiane

Le regole Ue. 426 sì, 125 contrari e 74 astenuti. Via libera alle deroghe sul riutilizzo. Lega e Fdi hanno promosso gli emendamenti ma votato no perché contrari all'insieme del provvedimento. Fi a favore



Molto probabilmente il Consiglio Ue adotterà la propria posizione negoziale il 18 dicembre prossimo

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Dopo un lungo dibattito interno, il Parlamento europeo ha adottato ieri la propria posizione negoziale su una controversa direttiva dedicata agli imballaggi. Il tentativo della Commissione europea di ridurre radicalmente l'uso di carta e cartone attraverso il riutilizzo, piuttosto che il riciclo, è stato annacquato su pressione di molti paesi, tra cui l'Italia. Sempre sul fronte ambientale, il Parlamento ha invece respinto tout court un progetto di legge che doveva ridurre l'uso dei pesticidi.

Il mandato negoziale relativo alla direttiva sugli imballaggi è stato approvato con 426 voti a favore, 125 contrari e 74 astensioni. La proposta della Commissione europea sarà oggetto di trattative tra il Parlamento e il Consiglio, non appena quest'ultimo avrà adottato la propria posizione negoziale, possibilmente il prossimo 18 dicembre. Come detto, il testo del-

l'esecutivo comunitario voleva in origine imporre un maggiore riutilizzo degli imballaggi (si veda Il Sole/24 Ore del 1° dicembre 2022).

Recenti statistiche mostrano che i rifiuti in questo ambito sono in forte aumento, nonostante enormi sforzi sul fronte del riciclo. Secondo dati del Parlamento europeo, l'ammontare di rifiuti derivanti da imballaggi è aumentato a livello comunitario del 20% tra il 2009 e il 2020. Vi era quindi il desiderio da parte della Commissione europea di mettere un freno alla produzione di imballaggi, introducendo obiettivi temporali per vari prodotti, dai bicchieri ai cartoni.

L'assemblea ha emendato il testo, con lo sguardo rivolto tra le altre cose al desiderio di difendere l'industria del riciclo, importante in alcuni paesi, tra cui l'Italia. Nell'articolo 26 del testo legislativo, il Parlamento propone di esentare i paesi dal riutilizzo di alcuni oggetti, come le bottiglie di plastica o le lattine di alluminio, se il loro tasso di riciclo in questi ambiti è superiore all'85%. Esenzioni sono previste anche quando «il riutilizzo non è l'opzione che produce i migliori risultati ambientali».

Patrizia Toia, eurodeputata del

partito democratico, faceva notare ieri che tra gli emendamenti approvati dal Parlamento europeo c'è anche quello dedicato agli imballaggi della frutta e della verdura: «Si è voluto intervenire per evitare il divieto di imbustamento di frutta e verdura. Divieto che, se mal applicato, avrebbe l'effetto di portare a sprechi alimentari e a difficoltà nel trasporto, commercializzazione ed esportazione». Vi sono anche particolari esenzioni ai divieti nel settore alberghiero o della ristorazione.

Dietro al risultato di ieri si nascondono vari fattori. Italia e Germania hanno voluto difendere la loro industria del riciclo. I paesi scandinavi hanno voluto proteggere la loro industria del legno, materia prima indispensabile per molti imballaggi. Poi vi sono stati obiettivi specifici di al-



cuni gruppi parlamentari nazionali: i francesi hanno voluto difendere l'impacchettamento tradizionale del camembert, mentre i belgi hanno voluto preservare particolari bottiglie di birra.

Le divisioni nella maggioranza di governo - Forza Italia ha votato a favore del mandato finale, Fratelli d'Italia e Lega contro perché ancora insoddisfatti nonostante gli emendamenti - è stata definita "grave" dal partito democratico. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha affermato che è stata «bloccata la deriva populista». Il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto ha spiegato che l'esito del voto «coniuga la tutela dei di-

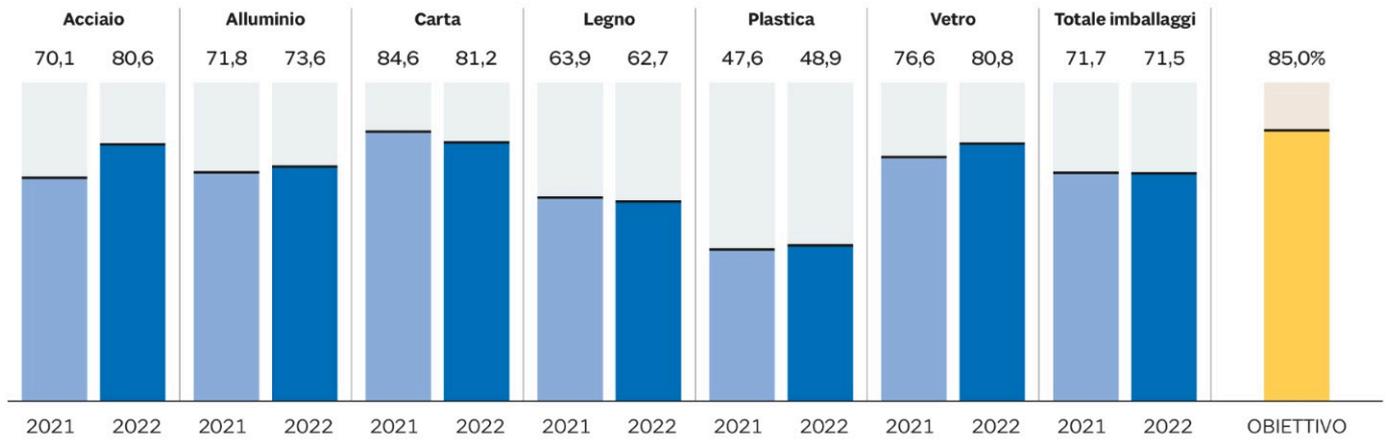
ritti dei cittadini e dell'ambiente con la necessità di salvaguardare l'industria e l'agroalimentare del nostro Paese». Per il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha vinto «il buonsenso».

Sempre ieri e sempre sul fronte ambientale, il Parlamento ha respinto tout court una proposta legislativa che avrebbe imposto un calo di metà nell'uso dei pesticidi (si veda box in pagina). In un primo momento i popolari hanno fatto approvare emendamenti che hanno annacquato il testo, poi respinto dai socialisti, dai verdi e dalla sinistra radicale perché troppo morbido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riciclo dei settori e la sfida europea

Percentuale di riciclo effettivo su immesso a consumo



Fonte: Conai